Zeitschrift: NIKE-Bulletin
Herausgeber: Nationale Informationsstelle für Kulturgüter-Erhaltung
Band: 31 (2016)
Heft: 4

Artikel: Spazi bellinzonesi : progetti per il territorio
Autor: Arnaboldi, Michele
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-727134

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Spazi bellinzonesi

Progetti per il territorio [1]

Di Michele Arnaboldi

L'attuale città di Bellinzona è il risultato di un recente processo di aggregazione – accetto con voto popolare il 18 ottobre 2015 – che ha comportato la fusione di 13 comuni: Bellinzona, Camorino, Claro, Gubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonino, Sementina. La nuova Bellinzona è passata da una superficie di 1915 ha a 16 492 ha, da 18 131 a 42 084 abitanti, da 16 364 a 23 847 addetti. Alla luce di questa nuova realtà è molto importante fare una riflessione sulle potenzialità dello sviluppo territoriale con una lettura del territorio nel suo insieme.

I problemi specifici di questo nuovo contesto sono la conseguenza della precedente frammentazione municipale che rispondeva alle logiche della pianificazione territoriale dei singoli municipi. La nova realtà impone una riflessione a una scala superiore. Gli obiettivi dello sviluppo territoriale del bellinzonese sono in primo luogo quelli di proporre/individuare le potenzialità della nuova città di Bellinzona promuovendone uno sviluppo sostenibile attraverso l'uso parsimonioso del suolo e sviluppando il tema della densificazione qualitativa localizzata. Con la recente apertura di Alptransit la città di Bellinzona risulta essere quella maggiormente toccata, per questo motivo i progetti strategici che tengono conto di una lettura territoriale alle diverse scale risultano essere molto utili e importanti.

Questo testo presenta gli studi sul bellinzonese sino ad ora elaborati all'interno del Laboratorio Ticino[3], una struttura di ricerca dell'Accademia di architettura che svolge prevalentemente attività sui temi della progettazione territoriale. Gli studi sono il risultato di mandati dei municipi di Bellinzona e Giubiasco e di privati (Ferriere Cattaneo SA). I mandati avevano l'obiettivo di studiare le potenzialità dell'area stazione/Ferriere Cattaneo SA in relazione con la totalità del territorio di Bellinzona. In parallelo sono state approfondite le potenzialità relative all'insediamento di una possibile struttura ospedaliera nella grande area denominata «Saleggina», di proprietà di Armasuisse, che verrà prossimamente acquisita dal municipio di Bellinzona. Presentiamo tre approfondimenti che sono stati elaborati tra il 2014 e il 2015 in ambiti distinti:

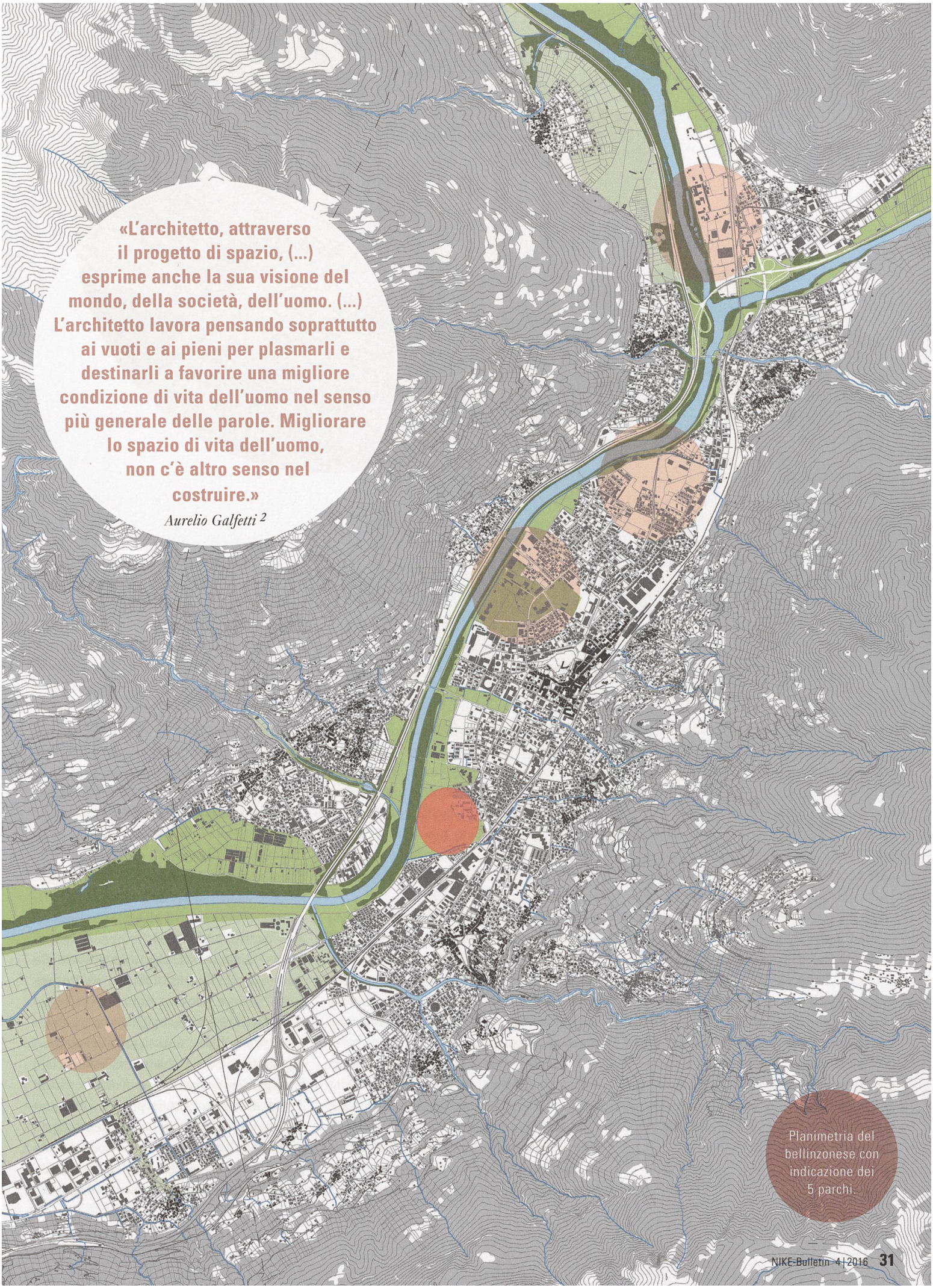
- il diploma dell'Accademia del 2014 (Lo spazio pubblico nella «Città Ticino»)
- lo studio «Comparto Saleggi» su mandato congiunto dei comuni di Giubiasco e Bellinzona
- la ricerca «Dal disegno alla realtà – densificazione qualitativa localizzata» sul futuro dell'area delle Ferriere Cattaneo SA (mandato congiunto Fondo Nazionale Svizzera di ricerca FNS, comuni Giubiasco e Bellinzona, Ferriere Cattaneo SA).

I tre momenti di riflessione sono tra loro collegati e si influenzano reciprocamente. I lavori di progetto urbanistico, e in particolare quello sul comparto delle Ferriere Cattaneo SA esemplificano la metodologia che utilizziamo. La lettura paesaggistica e il progetto dello spazio sono le basi per aggiornare le regole codificate nel piano rego-

1 Versione aumentata di un articolo per il periodico Archi 02/2016.

2 Aurelio Galfetti. Il progetto dello spazio. Conferenza all'Accademia di architettura, 25.01.2007, ora in: M. Ortalli, Cavadini N. O. (a cura di). Il progetto dello spazio. Como 2009, p. 18.

3 www.arc.usi.ch/it/labti



«L'architetto, attraverso il progetto di spazio, (...) esprime anche la sua visione del mondo, della società, dell'uomo. (...) L'architetto lavora pensando soprattutto ai vuoti e ai pieni per plasmarli e destinarli a favorire una migliore condizione di vita dell'uomo nel senso più generale delle parole. Migliorare lo spazio di vita dell'uomo, non c'è altro senso nel costruire.»

Aurelio Galfetti [2]

Planimetria del bellinzonese con indicazione dei 5 parchi.

Modello territoriale.

latore. Il progetto è servito in un primo tempo come strumento di indagine e riflessione, i risultati sono stati condivisi e recepiti dal Piano Regolatore.

Lo spazio pubblico nella «Città Ticino»

Il Diploma 2014 ha rappresentato la fase conclusiva dell'omonimo progetto di ricerca finanziato dal FNS nell'ambito del Programma Nazionale di Ricerca PNR 65 «Nuova qualità urbana».[4] La ricerca si è concentrata sulle aree di fondovalle del Ticino nelle quali la pressione edilizia e lo sfruttamento del suolo sono più intensi rendendo più urgenti e necessari gli interventi volti a migliorare la qualità dello spazio costruito. Nella lettura del territorio si è prestato particolare attenzione a due ambiti e alle loro reciproche relazioni: il territorio interpretato dal punto di vista morfologico/geografico e il territorio analizzato dal punto di vista della rete della mobilità e degli spazi pubblici nella loro accezione più ampia. Questa chiave di lettura non esclude le altre componenti legate alle discipline dello spazio ma pone l'accento su un'interpretazione più finalizzata alla risposta progettuale con l'intento di migliorare la qualità degli spazi pubblici.

Per il territorio del bellinzonese viene evidenziato il valore degli spazi che si articolano attorno all'asse del fiume Ticino. La pianificazione attuale pone delle basi eccezionalmente favorevoli allo sviluppo di questa visione strategica in quanto nei singoli piani regolatori numerose aree lungo il Fiume Ticino vengono già definite come aree pubbliche.

Vengono individuati cinque nodi (denominati «parchi») ritenuti particolarmente significativi:

1) Il Parco Industriale e stadio, «Porta nord» del bellinzonese, la zona industriale di Castione-Arbedo che costituisce un'area rilevante sia per la vicinanza al fiume Ticino che per la presenza della stazione TILO (= Treni Regionali Ticino Lombardia). È allo studio un progetto per il riordino e lo sviluppo dell'area industriale e di uno stadio con altre infrastrutture pubbliche.

2) Il Parco residenziale, comparto Prato Carasso che ha visto un progetto che non si è concretizzato a causa di un iter reso difficile da ricorsi. Nonostante ciò l'area rimane particolarmente interessante dal punto di vista residenziale da pianificare e progettare in maniera coordinata.

3) Il Parco della ricerca, in prossimità della zona più centrale del centro di Bellinzona, delle infrastrutture scolastiche e del lido, quest'area vedrà lo sviluppo dell'Istituto di Ricerca in Biomedicina IRB; si costituirà come un vero e proprio parco pubblico legato ai temi della ricerca.

4) Il Parco dell'Ospedale (la «Saleggina»), con lo sviluppo di un'infrastruttura pubblica come l'ospedale, si inserisce come un «tassello» fondamentale nella strategia di parchi pubblici lungo il Fiume Ticino.

5) Il Parco del Piano di Magadino (PDM) che comprende lo spazio agricolo e naturalistico (inclusa la zona palustre d'importanza nazionale) che si estende lungo il tracciato del fiume Ticino per una lunghezza di quasi 11 km e una larghezza media di circa 2 e costituisce il grande spazio di collegamento tra il bellinzonese e il locarnese.

«Comparto Saleggi»

Per quanto riguarda il nodo della «Saleggina» (Parco dell'ospedale) il Laboratorio Ticino ha avuto modo di elaborare uno studio specifico su richiesta dei Comuni di Bellinzona e Giubiasco. L'obiettivo dello studio era quello di valutare l'ipotesi della costruzione di una nuova struttura ospedaliera nell'ampia area verde oggi adibita a poligono di tiro militare, nota come «Saleggina». Il progetto si pone l'obiettivo di evidenziare vantaggi, potenzialità e possibili conflitti di una tale infrastruttura pubblica con particolare attenzione alla qualità dello spazio pubblico, alla mobilità e alle tipologie degli ospedali più contemporanei. L'ospedale è una struttura in permanente evoluzione a

[4] www.pnr65.ch

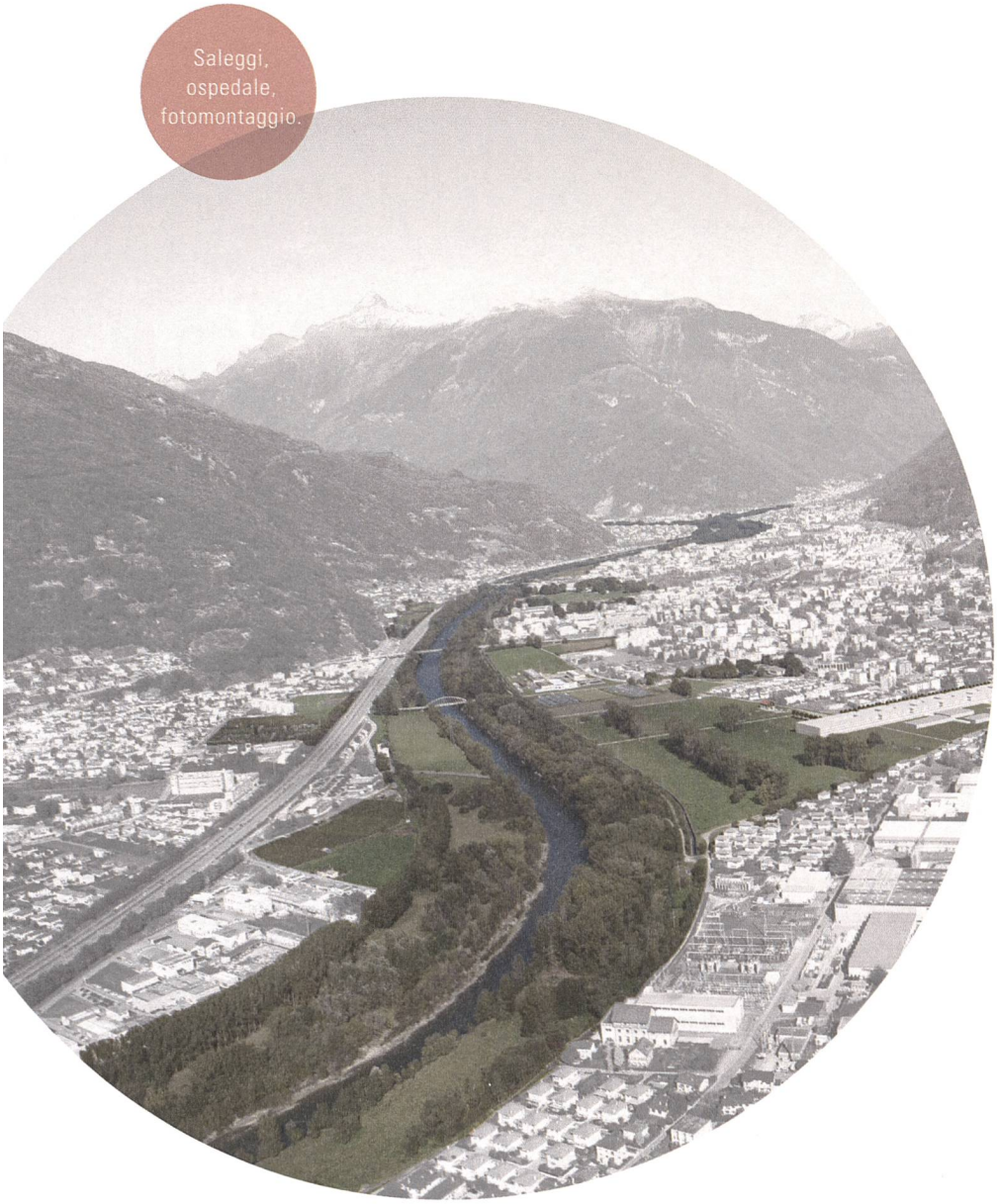
causa degli sviluppi della disciplina. Il comparto è particolarmente adeguato ad ospitare un ospedale in quanto permette la creazione di un primo insediamento in grado di svilupparsi nel tempo.

Il progetto del nuovo ospedale si inserisce nel «Comparto Saleggi» definendo gli accessi. Si accede alla struttura direttamente dalla strada cantonale attraverso un nuovo asse urbano che definisce il limite dello sviluppo residenziale e al tempo stesso diventa il collegamento diretto con il fiume Ticino. L'edificio, sviluppato in lunghezza, è completamente immerso nell'area verde e sottolinea la relazione spaziale con il fiume. Il progetto mostra anche la possibilità di sviluppo di una nuova fermata TILO. L'accessibilità pubblica diretta è un potenziale del «Comparto Saleggi» che avvalla l'ipotesi di realizzare qui un'infrastruttura pubblica di grandi dimensioni e importanza. Il progetto dimostra infatti come il nuovo ospedale possa essere inserito nel comparto preservando ampie aree verdi, allo scopo di mantenere il valore pubblico del luogo e garantendo delle aree di «riserva» per gli sviluppi futuri dell'ospedale. Sono stati elaborati degli schemi che mostrano come il «Comparto Saleggi» sia in grado di ricevere come prima fase un nuovo ospedale (dimensioni suggerite dall'Ente Ospedaliero Cantonale: 60 000 mq) e che possa adeguarsi con estrema flessibilità agli sviluppi della tecnologia ospedaliera. In tutte le fasi è mantenuta

Foto aerea con evidenziato l'asse del fiume Ticino.

un'ampia area verde pubblica e dei percorsi per lo più pedonali che collegano l'ospedale alla rete di percorsi legati al fiume Ticino e al Parco di Magadino. In tal senso la passerella sul Ticino, già realizzata, che collega Monte Carasso a Bellinzona rinforza questa vocazione pubblica del comparto.

Per il Bellinzonese risultano essere di particolare interesse anche il comparto che ha al proprio centro la stazione ferroviaria e l'area che ospita l'attività industriale delle Ferriere Cattaneo SA. La strategia della densificazione qualitativa localizzata e del riuso delle aree industriali ha potuto essere approfondita grazie alla ricerca «Dal Disegno alla Realtà» («From Design to Reality»). Il progetto di ricerca si è proposto di investigare l'integrazione di una proposta progettuale qualitativa e condivisa nel processo pianificatorio approfondendo le seguenti tematiche: la centralità del progetto come strumento di indagine e trasformazione; la densificazione qualitativa localizzata come strategia urbana; la multiscalarità dello spazio pubblico come qualità urbana; il processo partecipativo per risultati realizzabili e in tempi brevi.



Saleggi, ospedale, fotomontaggio.

Dal Disegno alla Realtà

Si tratta di un progetto di ricerca proposto da Francesco Rizzi (architetto e ricercatore presso il Laboratorio Ticino, Accademia di architettura-USI) e approvato dal comitato del FNS PNR 65 – New Urban Quality in occasione del concorso per giovani ricercatori PNR 65 nel 2013.[5] Si è posta l'obiettivo di investigare un processo partecipativo di progettazione e pianificazione su un caso reale, assumendo come caso di studio il quartiere stazione di Giubiasco con particolare attenzione all'area delle Ferriere Cattaneo SA e alla visione allargata del territorio transcomunale tra Giubiasco, Bellinzona e il fiume Ticino. Il progetto ha coinvolto attivamente attori di diversi ambiti: pubblico, privato, tecnico-specialistico (pianificatore indicato dal comune), scientifico (Laboratorio Ticino AAM-USI).

[5] La ricerca è stata condotta con la partecipazione del Fondo Nazionale di ricerca, del comune di Giubiasco, del pianificatore arch. Giovanni Guscetti e di Aleardo Cattaneo per le Ferriere Cattaneo SA.

Punto nodale della rete di mobilità pubblica cantonale il quartiere stazione di Giubiasco è un'area attualmente destinata a funzioni industriali e residenziali. L'area delle Ferriere Cattaneo SA si pone a nord della stazione nei pressi del «Comparto Saleggi». Il progetto urbanistico dell'area prende in considerazione la qualità dei manufatti esistenti nel comparto. Alcuni edifici industriali sono segnalati come di valore e mantenuti.

Si definiscono zone specifiche adatte alle diverse attività in funzione della loro posizione. La zona a ridosso della linea ferroviaria accoglie le attività produttive, mentre le aree verso il centro di Giubiasco accolgono le funzioni più pubbliche, residenziali e amministrative. L'identità industriale dell'area costituisce un grande potenziale. Da un'analisi dei manufatti e dal confronto con la proprietà, i due edifici industriali più antichi devono essere oggetto di un progetto di riuso con funzioni da definire. Le strutture industriali, solitamente semplici, modulari e con ampie portate, risultano relativamente facili da riusare. La loro presenza all'interno del nuovo quartiere mantiene viva la memoria e lo spirito dell'area. La zona verso l'area residenziale (viale 1814) è concepita come una area mista che può accogliere diverse funzioni. A ridosso dell'ex centro Swisscom, attualmente adibito a centro scolastico (prossimamente con 1200 studenti), è ipotizzato un centro congressi/alberghiero che parzialmente può utilizzare gli spazi degli edifici mantenuti delle Ferriere Cattaneo SA.

Il piano degli azzonamenti di progetto intende mostrare una possibile strategia di pianificazione del comparto. Vengono indicate le aree che lo strutturano a partire dai percorsi di interesse pubblico. Il progetto urbanistico evidenzia il potenziale di sviluppo del quartiere Ferriere Cattaneo SA e ne delinea una possibile strategia di densificazione qualitativa. Un progetto unitario del quartiere è necessario per valorizzare l'ampia dimensione dei fondi e massimizzare la densità qualitativa. Il disegno dei percorsi e degli spazi pubblici crea identità urbana e l'introduzione di funzioni miste fa «vivere» il quartiere in tutte le ore della giornata, accrescendo l'intensità degli usi urbani. L'introduzione di funzioni pubbliche (quali un centro congressuale) conferisce riconoscibilità e identità al quartiere. Viene evidenziata la necessità di un progetto controllato dell'accessibilità veicolare prevedendo uno o più parcheggi sotterranei a servizio del quartiere per limitare il transito delle automobili. La stazione di Giubiasco ed eventualmente una nuova fermata nella zona Saleggi rende il quartiere estremamente accessibile. Garantirne la permeabilità pedonale pubblica collega il quartiere con la rete di percorsi urbani esistenti facendo di questo comparto un tassello significativo per il futuro sviluppo della nuova Bellinzona.

Resümee

Bellinzona erlebte jüngst eine Gemeindefusion. Am 18. Oktober 2015 wurde in einer Volksabstimmung der Zusammenschluss von 13 Gemeinden angenommen. Das neue Bellinzona ist dadurch gewachsen: von 1915 ha Fläche auf 16492 ha, von 18131 auf 42084 Einwohner und von 16364 auf 23847 Angestellte. Vor diesem Hintergrund ist es wichtig, sich Gedanken zur möglichen Raumentwicklung des Territoriums als Ganzes zu machen. Der Beitrag stellt drei Untersuchungen zum Bellinzonese vor, die im Laboratorio Ticino durchgeführt wurden, einer Forschungsabteilung der Accademia di Architettura (Mendrisio), die auf Fragen der Raumentwicklung spezialisiert ist. Die Untersuchungen wurden im Auftrag der Gemeinden Bellinzona und Giubiasco sowie Privater erstellt.

Eine erste Untersuchung konzentrierte sich auf den Talboden des Ticino, wo Baudruck und Bodennutzung am höchsten und darum die Eingriffe zur Verbesserung der Qualität des gebauten Raumes am dringendsten sind. Hier konnte der Wert der Räume entlang des Flusses besonders deutlich gemacht werden. Ziel einer zweiten Studie war die Einschätzung der hypothetischen Errichtung eines neuen Spitalkomplexes in der grossen Freifläche des «Saleggina»-Gebiets, das derzeit als militärischer Schiessplatz verwendet wird. Die Studie zeigt, wie die neue Klinik bei gleichzeitiger Erhaltung grosser Grünflächen ins Gelände integriert werden kann, um sowohl deren Wert als öffentlicher Freiraum als auch «Reserven» für die künftige Entwicklung des Spitals zu erhalten. Das dritte Projekt untersuchte einen partizipativen Planungsprozess für das Bahnhofsquartier von Giubiasco und insbesondere das Areal der Cattaneo SA-Eisenwerke. Als Ergebnisse werden das Entwicklungspotenzial des Quartiers hervorgehoben und eine mögliche Strategie zu seiner qualitätvollen Verdichtung umrissen.